

ADORAZIONE



EUCARISTICA

5 FEBBRAIO 2026

Santuario Diocesano dell'Eucaristia

Monastero del Sacro Cuore via Trento 27 – Vigevano

www.adoratricivigevano.it

PER CAPIRE BISOGNA VIVERE BENE

CANTO: Tu sei vivo fuoco

GUIDA: Santo, santo, santo è Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare, nascosto silenziosamente in un piccolo pezzo di pane. Il Signore Gesù è qui; apriamo il nostro cuore per comprendere e accogliere la Sua presenza. Prostriamoci davanti a Lui con tutto il nostro essere e preghiamo insieme con le parole della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione:

Atto di adorazione

Ti adoro, mio amabilissimo Salvatore, nella tua Divinità e Santissima Umanità, in questo sacramento, con il più profondo rispetto di cui sono capace: mi umilio agli occhi miei per fare omaggio alla tua Sacra Maestà di tutto quello che sono e posso con la tua grazia. Adoro questo abbassamento che mostri in modo così meraviglioso nell'umile condizione in cui ti sei voluto porre e, per supplire in qualche modo alle mie mancanze di fede, amore e umiltà, mi unisco alle adorazioni degli Angeli, che sono presenti in questo santo tempio, alle adorazioni di tutti quelli che in quest'ora sono alla tua Presenza Sacramentale, alle adorazioni di Maria Vergine Santissima, di tutti i Beati e di tutti i Santi, che sono

nella gloria. Infine, mio Gesù, mi unisco alle adorazioni che tu stesso rendi al tuo Divin Padre e a tutte le sue grandezze.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Aspirazione n. 27

*O Solitario amor mio, Voi siete l'unico ristoro
di questo mio cuore, Voi mi cangiate in Paradiso
la solitudine, in chiara luce la notte,
in un nettare di dolcezza il silenzio.*

LETTORE: Dal Vangelo di Giovanni 5,19-20

Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati.».

LETTORE: Dalle omelie di sant'Agostino:

"Il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre". Che cosa rispondere alla domanda: in che modo il Verbo vede, in che modo il Padre è visto dal Verbo e in cosa consiste il vedere del Verbo? Egli vuol

farci intendere che le opere che il Padre fa, e che il Figlio vede per farle poi a sua volta, non sono altro che le opere che il Padre e il Figlio fanno. Proseguendo infatti dice: *quello che egli fa, anche il Figlio lo fa*. Non dice: dopo che il Padre ha fatto, un'altra cosa simile fa il Figlio, ma dice: *Quello che egli fa, il Figlio lo fa*. Se il Figlio fa ciò che fa il Padre, vuol dire che il Padre opera per mezzo del Figlio; vuol dire che le stesse opere sono compiute dal Padre e dal Figlio. Ecco un esempio che suppongo a voi familiare: quando scriviamo una lettera, prima la concepiamo nella nostra mente e poi la stendiamo con la mano. Sì, è così, una lettera viene composta prima col cuore, poi col corpo; la mano esegue gli ordini del cuore. In realtà, la mano fa ciò che fa il cuore, ma non nel medesimo modo: il cuore infatti compone la lettera spiritualmente, la mano invece la stende materialmente. Ecco come si può fare una medesima cosa in modo diverso.

LETTORE: *"Il Padre, infatti, ama il Figlio e gli manifesta tutto quello che fa.* Ecco la parola: *gli manifesta*. A chi *manifesta*, cioè in che senso il Verbo vede? Ecco, l'uomo è stato creato per mezzo del Verbo: egli ha occhi, ha orecchi, ha mani, ha diverse membra del corpo. Un membro non può fare ciò che fa un altro, e tuttavia, grazie all'unità del corpo, l'occhio vede per se stesso e vede per l'orecchio. L'orecchio ode per se stesso e ode per l'occhio. E' da credere che qualcosa di simile

avvenga nel Verbo, dato che tutto è stato fatto per mezzo di Lui. Nel Verbo vedere è insieme udire e udire non è una cosa diversa dal vedere, ma l'udito in Lui è la vista e la vista è l'udito.

BREVE SILENZIO

LETTORE: E noi, per i quali il vedere è distinto dall'udire, come possiamo sapere questo? Rientriamo in noi, rientriamo nel nostro cuore! Dove andare lontani da noi? Andando lontano ci perderemo. Prima rientriamo nel nostro cuore, noi che siamo diventati estranei a noi stessi, a forza di vagabondare fuori: non conosciamo noi stessi, e cerchiamo colui che ci ha creato! Torniamo, torniamo al cuore, distaccati dal corpo; il nostro corpo è la nostra abitazione; il nostro cuore sente anche per mezzo del nostro corpo, ma il nostro corpo non ha gli stessi sentimenti del nostro cuore; mettiamo da parte anche il nostro corpo, rientriamo nel nostro cuore. Non possediamo orecchi e occhi anche nel cuore? Rientriamo nel cuore ed esaminiamo quel che forse percepiamo di Dio, perché lì si trova l'immagine di Dio; nell'interiorità dell'uomo abita Cristo, nella nostra interiorità veniamo rinnovati secondo l'immagine di Dio.

LETTORE: Dunque, il Figlio ode e vede. Il suo vedere s'identifica con il suo essere, come s'identifica col suo essere il suo udire. In noi non esiste questa

identificazione fra il nostro vedere e il nostro essere; infatti, se perdiamo la vista possiamo continuare a vivere, così come possiamo continuare a vivere se perdiamo l'udito. Ebbene, mostriamo gli occhi, le orecchie, le narici del nostro cuore. Diverse sono le impressioni che si raccolgono nel nostro cuore, ma in esso non ci sono organi distinti. Nel nostro corpo in un posto vediamo e in un altro udiamo: nel nostro cuore dove vediamo udiamo. Se questa è l'immagine, quanto più potente sarà colui di cui il cuore è l'immagine? Avvertiamo in noi un movimento misterioso verso quella fonte donde ci viene, benché attenuata, la luce. Ora sappiamo con certezza che esiste ciò che desideriamo vedere.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Tu sei la mia vita

LETTORE: Preghiamo a cori alterni i versetti tratti dal Salmo 118

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

*Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.*

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre.

*Sii tu il mio aiuto e sarò salvo,
gioirò sempre nei tuoi precetti.
Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti,
perché la sua astuzia è fallace.*

I miei occhi si consumano nell'attesa della tua salvezza
e della tua parola di giustizia.
Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore
e insegnami i tuoi comandamenti.

*Perciò amo i tuoi comandamenti
più dell'oro, più dell'oro fino.
Per questo tengo cari i tuoi precetti
e odio ogni via di menzogna.*

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
*come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: O Maria santissima

SACERDOTE:

Vieni, o santo Spirito,
unione del Padre,
compiacimento del Verbo.
Tu sei Spirito di verità,
corona dei santi, refrigerio delle anime,
luce delle tenebre, ricchezza dei poveri,
tesoro di chi ama.
Vieni, e consuma in noi
tutto ciò che ci impedisce
di essere consumati in te.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE